



BORGO
ANTICO
STABIA



IDENTITÀ
STABIANE

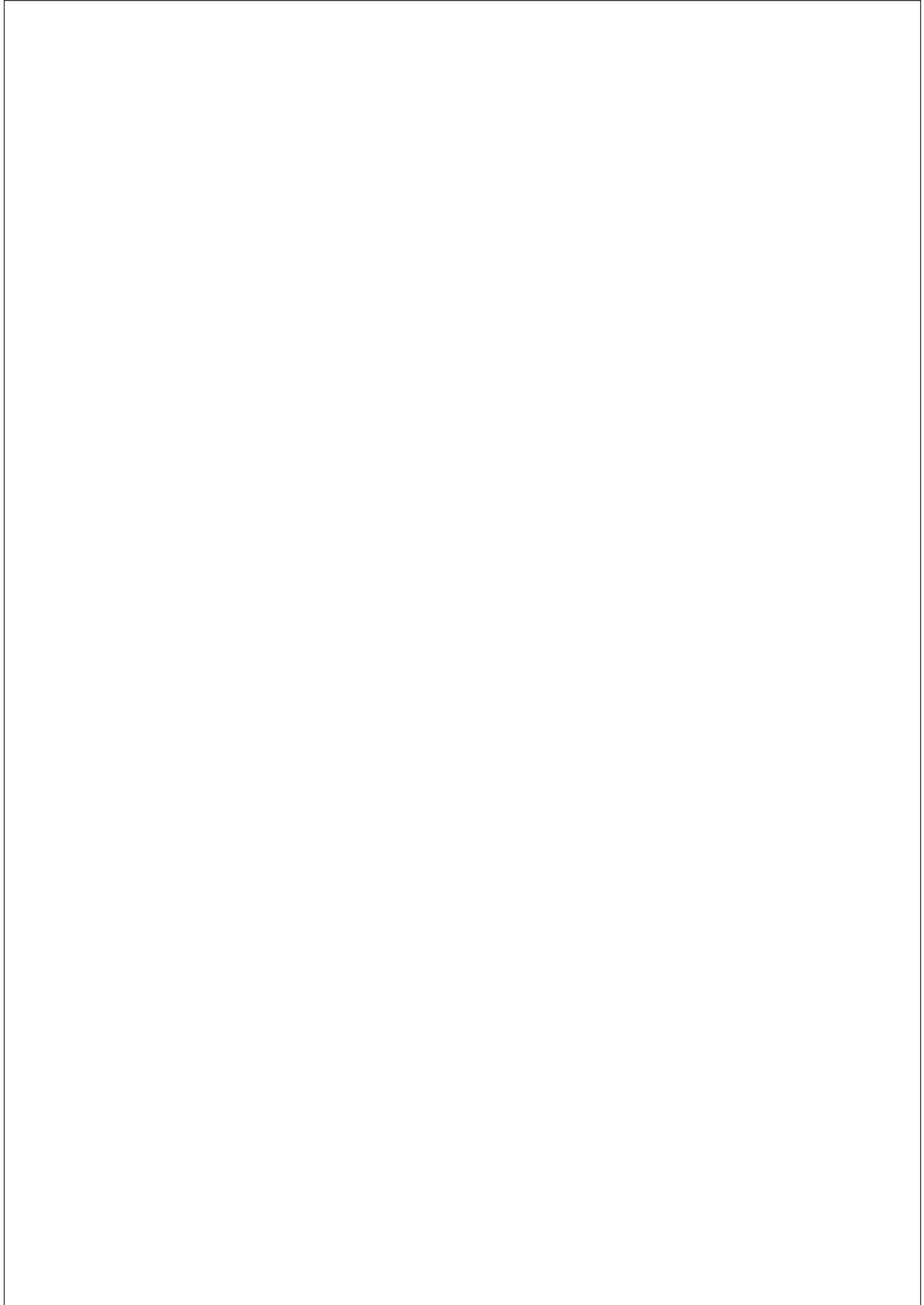
BY
TOURIST

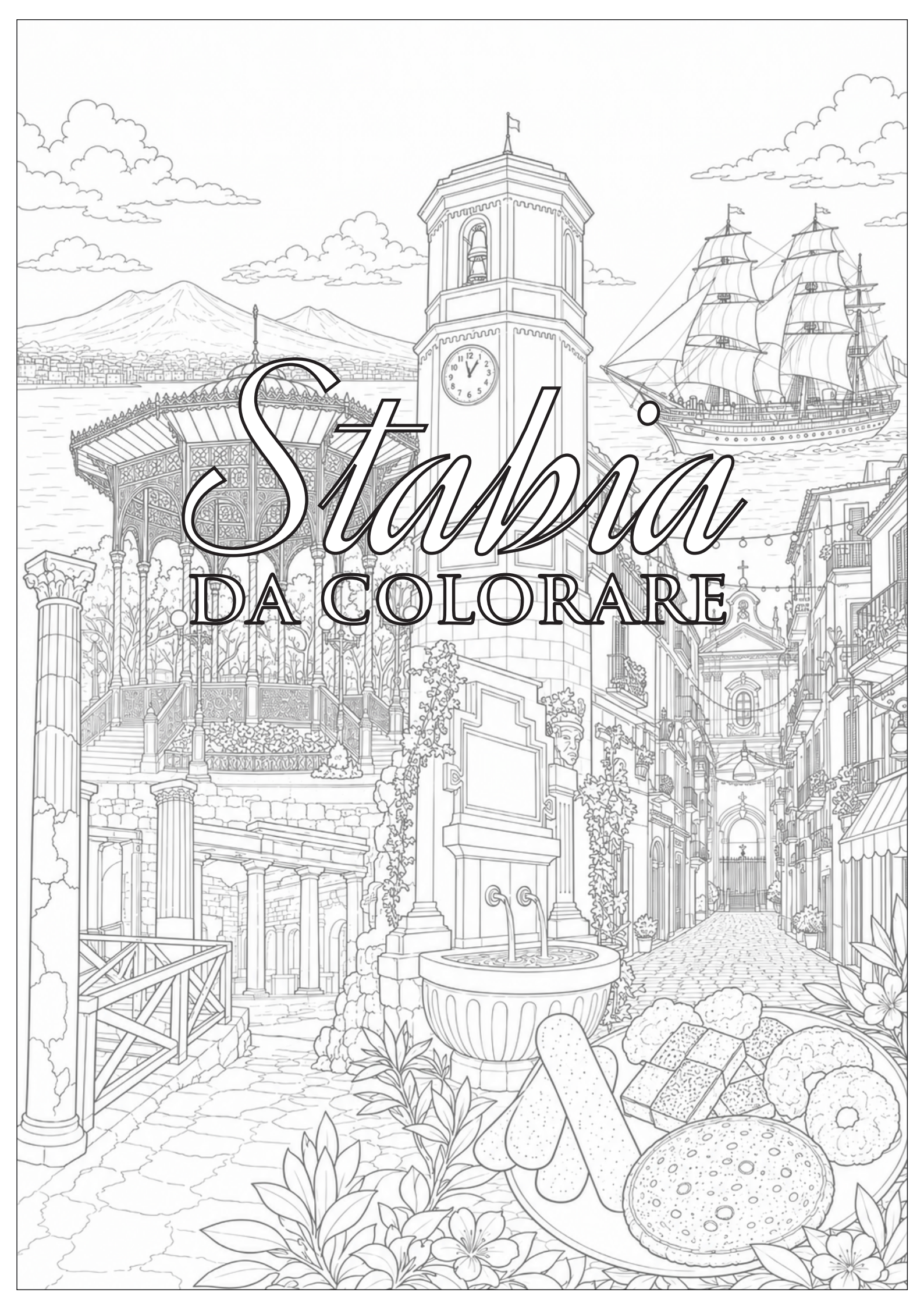
Stabia

DA COLORARE

COLORIAMO DI SPERANZA LA CITTÀ







Stabia

DA COLORARE

Strada del Gesù



La Strada del Gesù, situata nel cuore del centro storico di Castellammare di Stabia, prende il nome dall'omonima chiesa barocca, fondata dai padri gesuiti all'inizio del Seicento e all'interno della quale sono custodite importanti opere d'arte sacra.

In passato la strada rappresentava uno dei principali luoghi d'incontro e di passeggio della città, tanto da essere paragonata alla celebre via Chiaia a Napoli. Era particolarmente frequentata durante lo "struscio" del Giovedì Santo, quando cittadini e visitatori percorrevano il centro antico per visitare le chiese e ammirare le vetrine illuminate delle botteghe artigiane e commerciali.

Ancora oggi conserva il fascino del borgo antico, tra edifici storici, vicoli e testimonianze religiose. Murales e interventi di rigenerazione urbana hanno, inoltre, contribuito a valorizzarla e renderla luogo di memoria, arte e identità stabiese.



Strada del Gesù, located in the heart of the historic center of Castellammare di Stabia, takes its name from the baroque church of the same name. Founded by the Jesuit fathers in the early 17th century, the church houses important works of sacred art inside.

In the past, the street represented one of the city's main meeting points and stroll spots, so much so that it was compared to the famous Via Chiaia in Naples. It was particularly busy during the Maundy Thursday "struscio" (traditional slow promenade), when citizens and visitors strolled through the ancient center to visit churches and admire the illuminated shop windows of artisan workshops and stores.

To this day, it retains the charm of the old village, amid historical buildings, alleyways, and religious heritage. Furthermore, murals and urban regeneration projects have contributed to enhancing it, making it a place of memory, art, and Stabian identity.



www.borgoanticodistabia.it



www.identitastabiane.it





Amerigo Vespucci



La nave scuola Amerigo Vespucci, uno dei simboli più prestigiosi della Marina Militare italiana, è profondamente legata a Castellammare di Stabia. Progettata dall'ingegnere navale Francesco Rotundi, fu costruita e allestita nel Regio Cantiere Navale stabiese, dove venne varata il 22 febbraio 1931, entrando in servizio nello stesso anno.

Ispirata ai grandi velieri militari dell'Ottocento, è caratterizzata dallo scafo nero con fasce bianche, dai tre alberi e dal complesso sistema di vele e cime. La nave viene utilizzata per la formazione degli allievi ufficiali dell'Accademia Navale di Livorno; attraverso l'Amerigo Vespucci vengono trasmessi tradizioni, disciplina e valori della vita marinara.

Ancora oggi l'Amerigo Vespucci, unità più anziana in servizio nella Marina Militare, naviga nei mari di tutto il mondo come ambasciatrice della cultura, della marineria e dell'eccellenza italiana, rappresentando anche una delle testimonianze più significative della storica tradizione cantieristica di Castellammare di Stabia.



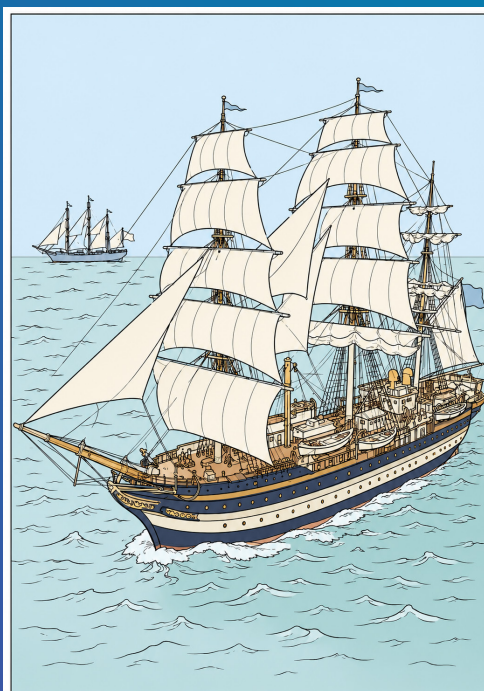
The training ship Amerigo Vespucci, one of the most prestigious symbols of the Italian Navy, is deeply linked to Castellammare di Stabia. Designed by naval engineer Francesco Rotundi, it was built and outfitted in the Royal Shipyard of Stabia, where it was launched on February 22, 1931, entering into service that same year.

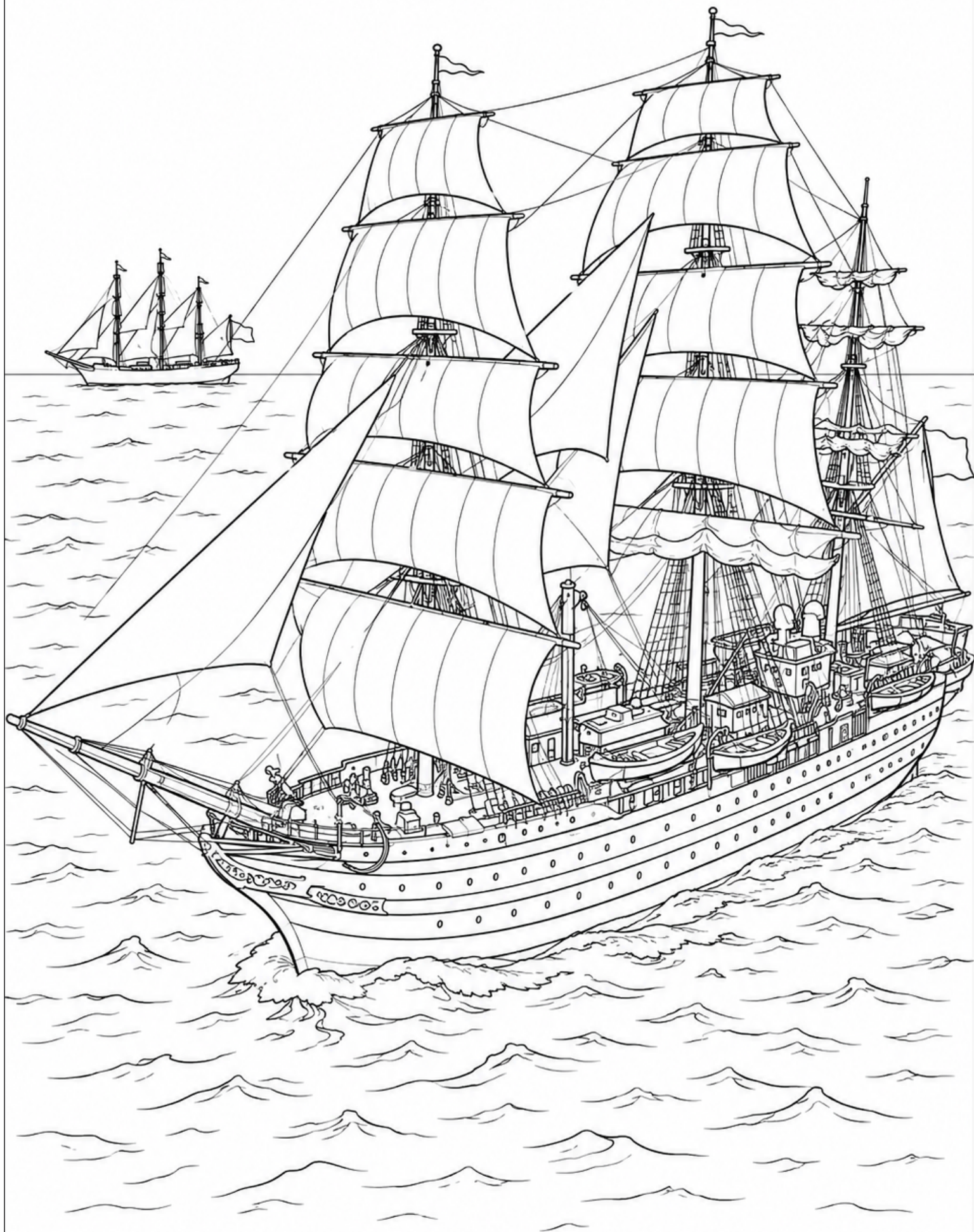
Inspired by the grand military sailing ships of the nineteenth century, it is characterized by a black hull with white stripes, three masts, and a complex system of sails and ropes. The ship is used for the training of officer cadets from the Naval Academy of Livorno; through the Amerigo Vespucci, traditions, discipline, and the values of seafaring life are passed down.

Even today, the Amerigo Vespucci—the oldest active unit in service in the Italian Navy—sails seas all over the world as an ambassador of Italian culture, seafaring heritage, and excellence, while also representing one of the most significant testimonies to the historical shipbuilding tradition of Castellammare di Stabia.

"NOT HE WHO BEGINS, BUT HE WHO PERSEVERES"

“NON CHI COMINCIA MA QUEL CHE PERSEVERA”





Porto Antico di Stabia

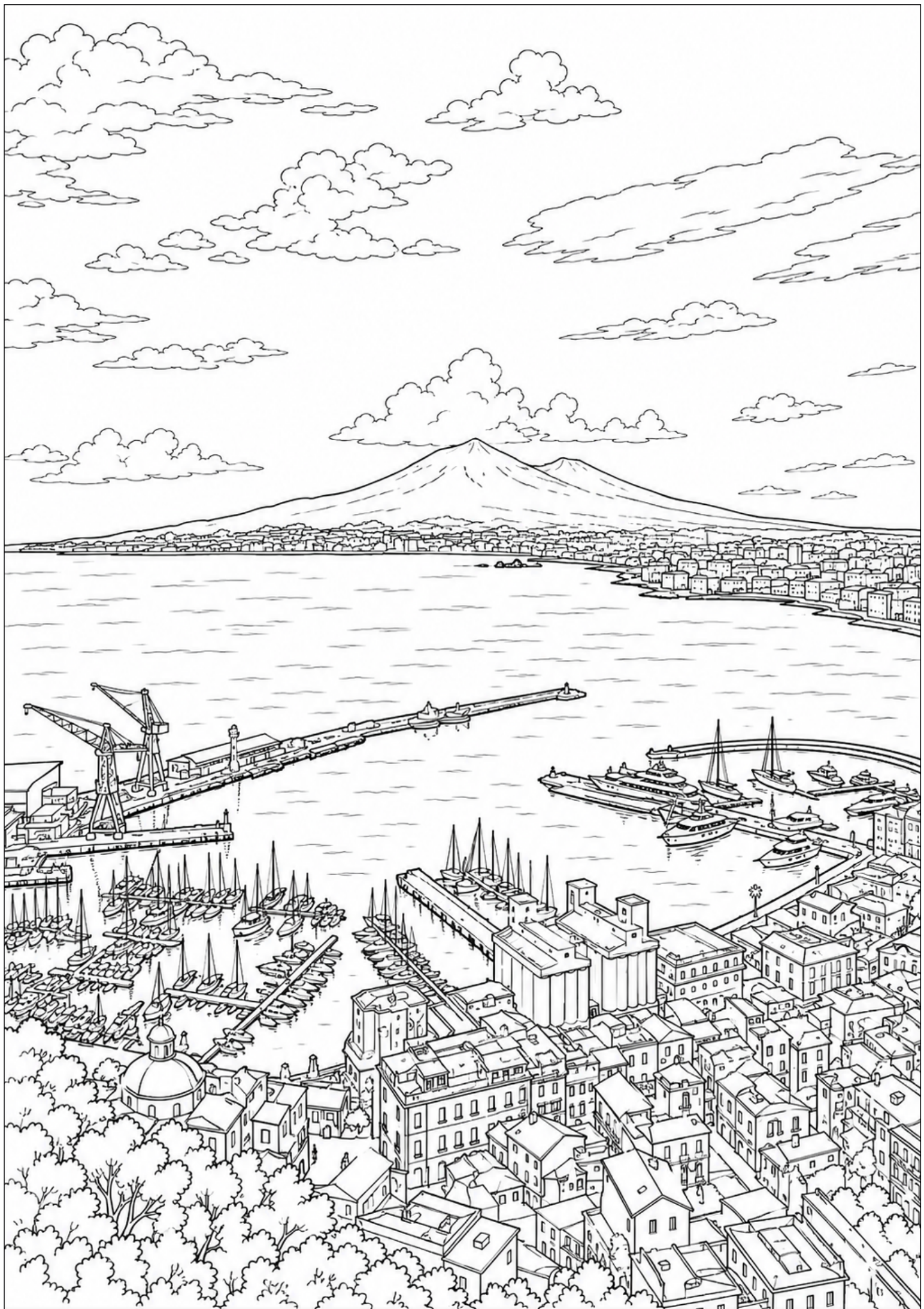


Il Porto Antico di Stabia consolidò la vocazione marittima della città di Castellammare di Stabia in epoca borbonica, quando Ferdinando IV fondò, nel 1783, il Regio Cantiere Navale, destinato alla costruzione delle grandi navi della Marina borbonica. Nel 1796 nacque anche la Corderia, la più antica d'Italia, istituita per produrre cavi e attrezzature necessarie alle navi. Questa vocazione prosegue ancora oggi attraverso lo storico stabilimento Fincantieri, che ha varato importanti unità della Marina Militare Italiana, dal veliero Amerigo Vespucci, nel 1931, alla nave Trieste, nel 2019, e attraverso lo Stabilimento Militare Produzione Cordami. Grazie alla sua posizione strategica nel Golfo di Napoli, il porto rappresenta una base privilegiata per raggiungere Pompei, Sorrento, Capri, Positano e la Costiera Amalfitana, configurandosi al tempo stesso come porta di accesso al patrimonio storico, archeologico e naturalistico del territorio stabiese. Il Porto Antico di Stabia è inoltre oggi noto per lo sviluppo del settore del diporto e dell'incoming di lusso, favorito dalla nascita dello Stabia Main Port, un moderno approdo turistico situato nel centro di Castellammare di Stabia. La struttura è attrezzata per accogliere, durante tutto l'anno, navi da diporto fino a 180 metri, megayacht e gigayacht. Lo Stabia Main Port offre infatti servizi di ormeggio, assistenza, sicurezza e accoglienza per equipaggi e visitatori. Va inoltre ricordato che presso il Porto Antico di Castellammare di Stabia hanno sede importanti circoli sportivi, tra cui il Circolo Nautico Stabia, fondato nel 1921, che vanta una prestigiosa tradizione nel mondo del canottaggio. Nel corso della sua storia ha contribuito alla formazione di grandi campioni, come i fratelli Abbagnale, campioni olimpionici, oltre che di numerosi giovani atleti che ancora oggi continuano a conquistare medaglie in competizioni internazionali, praticando questo sport con impegno e passione.



The Ancient Port of Stabia consolidated the maritime vocation of the city of Castellammare di Stabia during the Bourbon era, when Ferdinand IV founded the Royal Shipyard in 1783, intended for the construction of the Bourbon Navy's large ships. In 1796, the Ropery (Corderia) was also established—the oldest in Italy—created to produce cables and equipment necessary for ships. This calling continues today through the historic Fincantieri facility, which has launched important units of the Italian Navy—from the sailing ship Amerigo Vespucci in 1931 to the ship Trieste in 2019—and through the Military Ropery Facility (Stabilimento Militare Produzione Cordami). Thanks to its strategic position in the Gulf of Naples, the port serves as a privileged base for reaching Pompeii, Sorrento, Capri, Positano, and the Amalfi Coast, while simultaneously acting as a gateway to the historical, archaeological, and natural heritage of the Stabian territory. Furthermore, the Ancient Port of Stabia is known today for the development of the pleasure boating and luxury incoming sectors, favored by the creation of Stabia Main Port, a modern tourist haven located in the center of Castellammare di Stabia. The facility is equipped to welcome pleasure vessels up to 180 meters, megayachts, and gigayachts year-round. Indeed, Stabia Main Port offers mooring services, assistance, security, and hospitality for crews and visitors. It is also worth mentioning that important sports clubs are based at the Ancient Port of Castellammare di Stabia, including the Circolo Nautico Stabia, founded in 1921, which boasts a prestigious tradition in the world of rowing. Throughout its history, it has contributed to the training of great champions, such as the Abbagnale brothers, Olympic champions, as well as numerous young athletes who continue to win medals in international competitions today, practicing this sport with dedication and passion.





Cassarmonica



La cassarmonica rappresenta uno dei simboli di Castellammare di Stabia; è fra i pochissimi podi bandistici d'Italia e tra essi il più grandioso e di notevole interesse artistico.

In stile liberty, la struttura fu progettata dall'architetto Eugenio Cosenza e consegnata alla città il 28 aprile 1900. Sorge nella villa comunale. Può essere considerato un vero e proprio strumento musicale, progettato in modo da amplificare e armonizzare i suoni prodotti al suo interno. Questo artistico padiglione in stile Liberty, grazie all'indiscussa eleganza, resa dal disegno di ispirazione ispano-moresco è, senza dubbio, il più raffinato esempio di tale struttura in

Europa. Alla fine degli anni '80 dello scorso secolo, a seguito di gravi dissesti statici e a devastazioni vandaliche, si sono resi necessari dei lavori di restauro, affidati nel maggio 1987 alla ditta Ranieri di Pompei, lavori che l'hanno riportata all'antico splendore.



The bandstand (cassarmonica) represents one of the symbols of Castellammare di Stabia; it is among the very few bandstands in Italy and, among them, the most grand and of remarkable artistic interest.

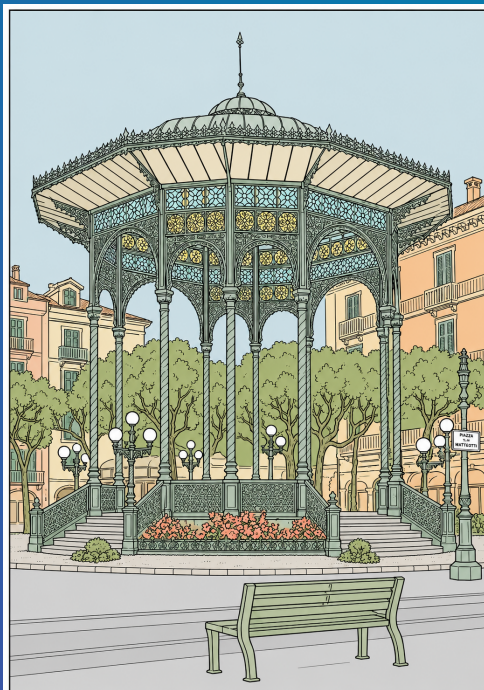
Built in Liberty style, the structure was designed by the architect Eugenio Cosenza and delivered to the city on April 28, 1900. It stands in the public park (villa comunale). It can be considered a true musical instrument in its own right, designed to amplify and harmonize the sounds produced inside it. This artistic pavilion in Liberty style, thanks to its undisputed elegance—enhanced by its Hispano-Moorish inspired design—is without doubt the most refined example of such a structure in Europe. At the end of the 1980s, following severe structural damage and acts of vandalism, restoration work became necessary. Entrusted in May 1987 to the Ranieri company of Pompei, these works restored it to its former splendor.

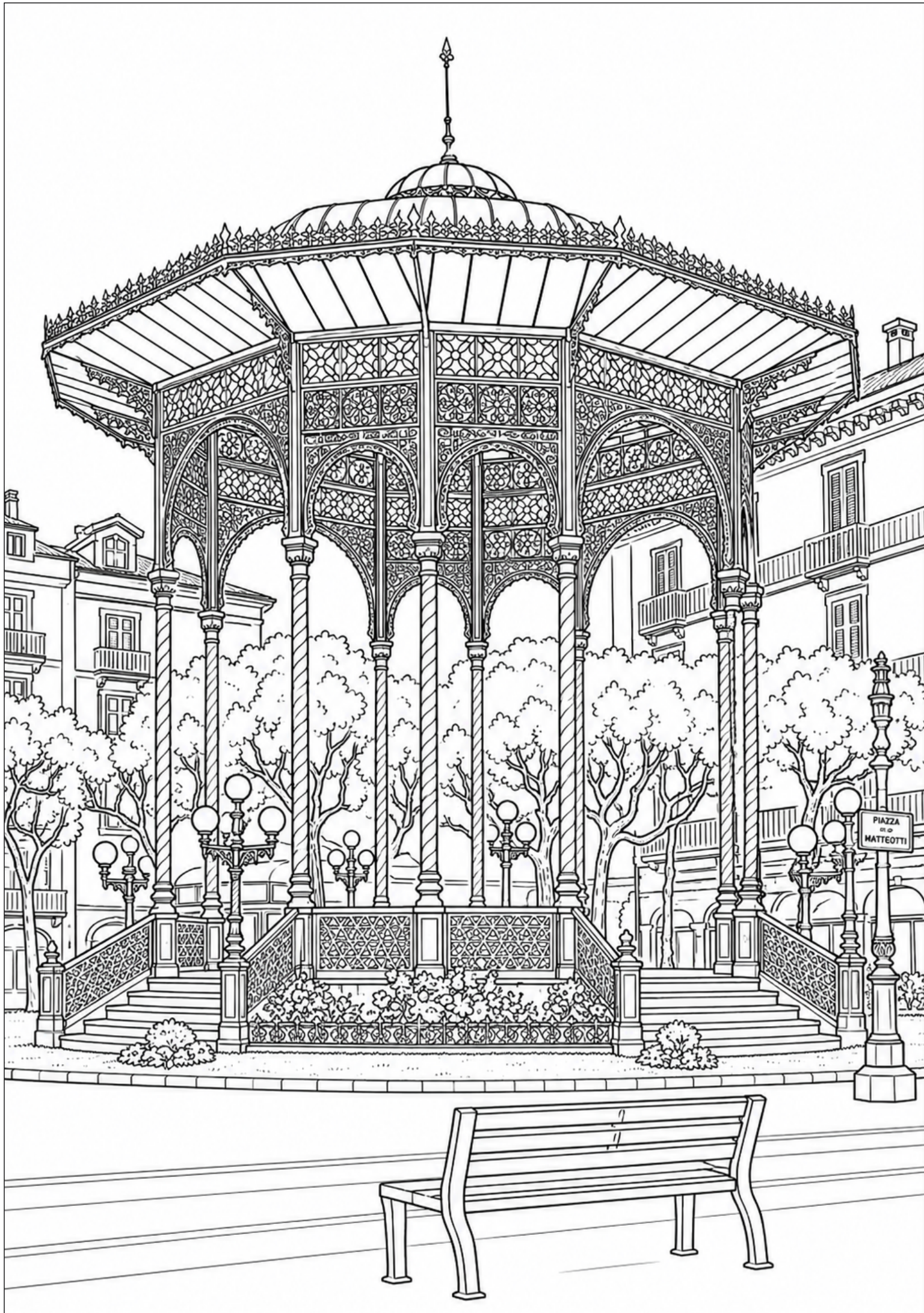


www.borgoanticodistabia.it



www.identitastabiane.it





Piazza dell'Orologio



Piazza dell'Orologio, ufficialmente piazza Cristoforo Colombo, è uno dei luoghi più caratteristici del centro storico di Castellammare di Stabia. Situata nei pressi del porto, l'area era anticamente conosciuta come Marina Grande e, dopo la demolizione delle mura cittadine, divenne un importante mercato per le merci provenienti dal mare.

Il simbolo della piazza è la torre dell'orologio, progettata dall'architetto Giuseppe Vanacore e consegnata al Comune nel 1871. L'orologio, installato l'anno successivo insieme alle campane e a un sistema di illuminazione a gas, fu realizzato per essere visibile anche dai pescatori e dalle imbarcazioni ferme nel porto.

Ancora oggi la piazza, affacciata sul mare e legata alla vita commerciale e marinara della città, rappresenta uno dei luoghi più riconoscibili e suggestivi dell'identità stabiese.



Piazza dell'Orologio, officially known as Piazza Cristoforo Colombo, is one of the most distinctive places in the historic centre of Castellammare di Stabia. Located near the harbour, the area was once known as Marina Grande and, after the demolition of the city walls, became an important marketplace for goods arriving by sea.

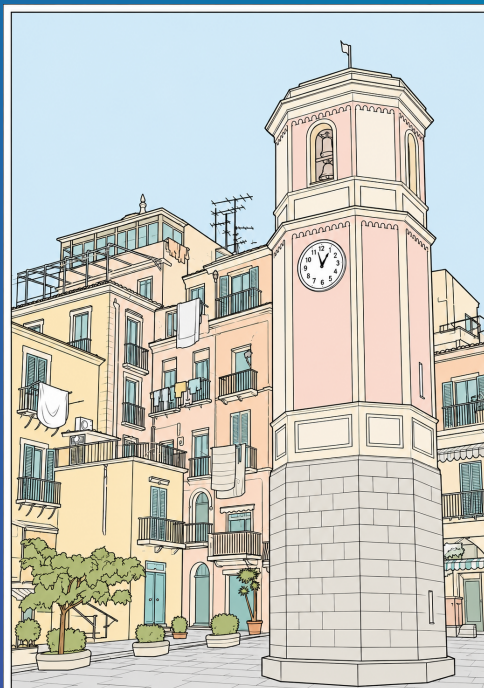
The symbol of the square is the clock tower, designed by architect Giuseppe Vanacore and handed over to the Municipality in 1871. The clock was installed the following year, together with the bells and a gas-lighting system, and was designed to be visible to fishermen and vessels moored in the harbour.

Still today, overlooking the sea and closely linked to the city's commercial and maritime life, the square remains one of the most recognisable and evocative landmarks of Castellammare di Stabia's identity.



www.borgoanticodistabia.it

www.identitastabiane.it





Concattedrale e Municipio



Nel centro storico di Castellammare di Stabia sorgono due edifici simbolo della vita civile e religiosa della città: Palazzo Farnese e la Concattedrale di Santa Maria Assunta e San Catello.

Palazzo Farnese, oggi sede del Municipio, prende il nome dalla famiglia Farnese, che ricevette Castellammare in feudo da Carlo V nel 1541 e costruì l'edificio come propria dimora. Acquistato dalla Corona nel 1769, ospitò il carcere, il pretorio e la casa del Governatore, fino a diventare sede dell'amministrazione comunale nel 1820. Ampliato e abbellito tra l'Ottocento e il Novecento, fu successivamente abbandonato per oltre vent'anni, prima di essere recuperato attraverso importanti interventi di ristrutturazione e restauro.

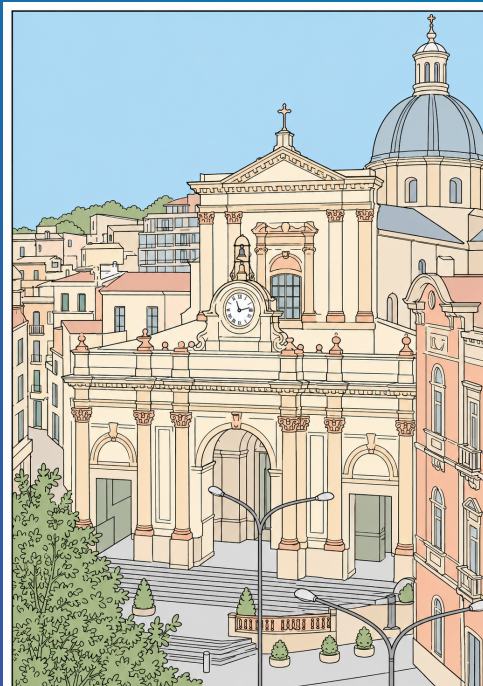
La Concattedrale, dedicata alla Madonna Assunta e a San Catello, patrono della città, fu iniziata nel 1587 e completata dopo secoli di lavori, per poi essere consacrata nel 1893. L'edificio presenta una pianta a croce latina, tre navate, cappelle laterali e una ricca pavimentazione marmorea. Al suo interno sono custoditi affreschi dedicati alla vita e alle virtù di San Catello, oltre a tele, sculture e opere di artisti come Giuseppe Bonito, Nunzio Rossi, Lanfranco, lo Spagnoletto, Vincenzo Paliotti e Francesco Jerace. Di particolare interesse anche i pastori napoletani settecenteschi a grandezza naturale. La Concattedrale rappresenta ancora oggi un importante centro di devozione e un punto di riferimento per la comunità religiosa stabiese.



In the historic center of Castellammare di Stabia stand two iconic buildings of the city's civic and religious life: Palazzo Farnese and the Co-Cathedral of Santa Maria Assunta and San Catello.

Palazzo Farnese, today seat of the Town Hall, takes its name from the Farnese family, who received Castellammare as a fief from Charles V in 1541 and built the building as their residence. Acquired by the Crown in 1769, it housed the prison, the praetorium, and the Governor's residence, until becoming the seat of the municipal administration in 1820. Expanded and embellished between the 19th and 20th centuries, it was subsequently abandoned for over twenty years before being recovered through major renovation and restoration work.

The Co-Cathedral, dedicated to Our Lady of the Assumption and Saint Catellus, patron saint of the city, was begun in 1587 and completed after centuries of work, before being consecrated in 1893. The building features a Latin cross layout, three naves, side chapels, and rich marble flooring. Inside are preserved frescoes dedicated to the life and virtues of Saint Catellus, as well as canvases, sculptures, and works by artists such as Giuseppe Bonito, Nunzio Rossi, Lanfranco, Jusepe de Ribera (lo Spagnoletto), Vincenzo Paliotti, and Francesco Jerace. Of particular interest are also the 18th-century life-sized Neapolitan nativity figures. To this day, the Co-Cathedral represents an important center of devotion and a landmark for the Stabian religious community.





Villa Comunale



La Villa Comunale di Castellammare di Stabia è il principale parco cittadino e si estende per circa un chilometro lungo la costa, dall'Hotel Miramare a Piazza Giovanni XXIII. Comprende il lungomare, dove si trova la Fontana del Vogatore, simbolo della tradizione stabiese del canottaggio, e i Giardini Pubblici, caratterizzati da uno stile classico e arricchiti dalla Cassarmonica, dalla Fontana dei Tritoni, dai busti di illustri personalità locali e dal monumento alle vittime del mare.

Realizzata nella seconda metà dell'Ottocento sui resti delle antiche mura difensive, la Villa è uno dei luoghi più rappresentativi della città. Dopo decenni di divieto, introdotto in seguito all'epidemia di colera del 1973, il tratto di mare antistante è tornato balneabile grazie a importanti interventi di risanamento ambientale e alla chiusura degli scarichi illegali.



The Villa Comunale of Castellammare di Stabia is the city's main public park and extends for about one kilometer along the coast, from Hotel Miramare to Piazza Giovanni XXIII. It includes the waterfront promenade, home to the Rower's Fountain (Fontana del Vogatore)—a symbol of the Stabian rowing tradition—and the Public Gardens. The gardens feature a classic style enriched by the Cassarmonica (bandstand), the Triton Fountain (Fontana dei Tritoni), busts of illustrious local personalities, and the monument to the victims of the sea.

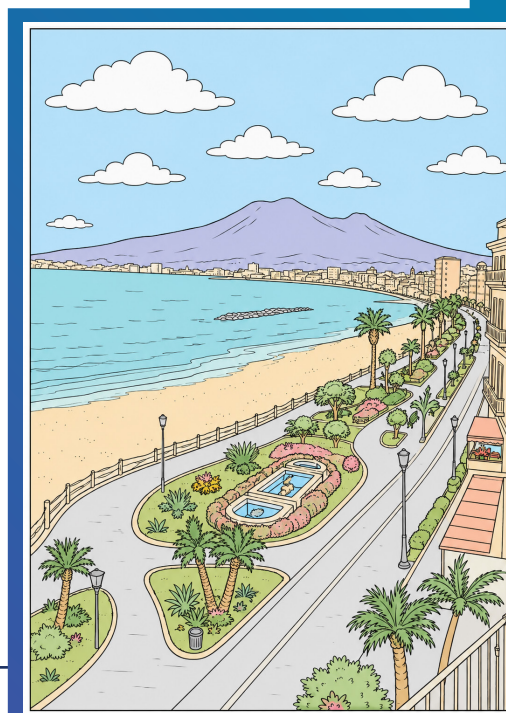
Built in the second half of the 19th century upon the remains of the ancient defensive walls, the Villa is one of the city's most iconic places. Following decades of a swimming ban introduced after the 1973 cholera epidemic, the stretch of sea in front has become swimmable again thanks to major environmental restoration efforts and the closure of illegal sewage discharges.

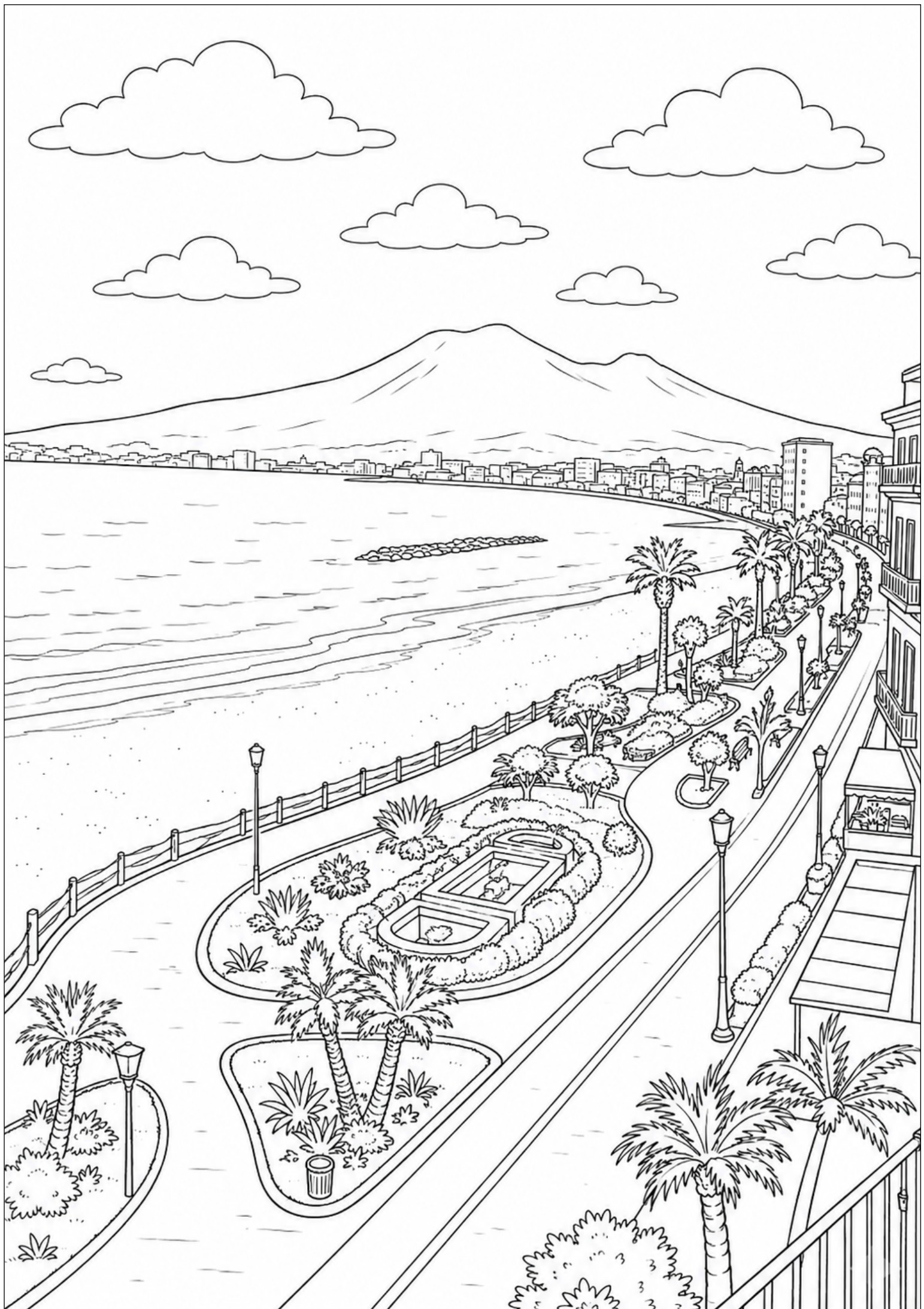


www.borgoanticodistabia.it



www.identitastabiane.it





Terme di Stabia



Le Terme di Stabia sono celebri fin dall'antichità per le proprietà benefiche delle loro acque. Il complesso comprende le Antiche Terme, le Nuove Terme e diverse fontane alimentate da ventotto sorgenti naturali provenienti dalle pendici del Monte Faito.

La valorizzazione scientifica delle acque iniziò nel 1787, quando Ferdinando I di Borbone incaricò i medici Domenico Cotugno e Giuseppe Vairo di analizzare l'acqua acetosella, molto diffusa tra la popolazione. Gli studi ne confermarono l'elevata qualità, successivamente approfondita nel 1829 per volontà di Francesco I.

Attorno alle sorgenti sorse uno stabilimento termale, divenuto nel tempo un importante centro di cura, benessere e cultura. Tra gli interventi più significativi vi furono la costruzione del padiglione Moresco nel 1893 e la riqualificazione avviata negli anni Cinquanta dello scorso secolo dall'architetto Marcello Canino. Le Terme ospitarono inoltre mostre, concerti e manifestazioni culturali.



The Baths of Stabia (Terme di Stabia) have been famous since antiquity for the beneficial properties of their waters. The complex includes the Ancient Baths (Antiche Terme), the New Baths (Nuove Terme), and several fountains fed by twenty-eight natural springs originating from the slopes of Mount Faito.

Scientific enhancement of the waters began in 1787, when Ferdinand I of Bourbon tasked physicians Domenico Cotugno and Giuseppe Vairo with analyzing the acetosella mineral water, which was widely popular among the local population. Their studies confirmed its high quality, which was further investigated in 1829 at the behest of Francis I.

A thermal facility developed around the springs, over time becoming an important center for treatment, wellness, and culture. Among the most significant developments were the construction of the Moresco Pavilion in 1893 and the redevelopment initiated in the 1950s by architect Marcello Canino. Furthermore, the Baths hosted exhibitions, concerts, and cultural events.



www.borgoanticodistabia.it

www.identitastabiane.it



TERME
STABIANE



Castello Medioevale



Il castello medioevale, noto anche come "Castello a mare", sorge su un promontorio affacciato sul Golfo di Napoli. Costruito probabilmente tra il IX e il X secolo, fu ampliato e modificato durante le dominazioni normanna, sveva, angioina e aragonese.

La fortezza aveva una funzione difensiva e costituiva un punto strategico per controllare la costa e proteggere la città dagli attacchi provenienti dal mare. In epoca aragonese, le mura e le torri furono rafforzate e adattate alle nuove tecniche militari.

Persa progressivamente la sua funzione difensiva, il castello cadde in disuso e subì danni e deterioramenti. Successivi interventi di restauro ne hanno consentito la conservazione come patrimonio storico e culturale.

Oggi il "Castello a mare" è uno dei simboli di Castellammare di Stabia: ospita eventi e visite turistiche e offre una suggestiva vista sul Golfo di Napoli e sul Vesuvio.



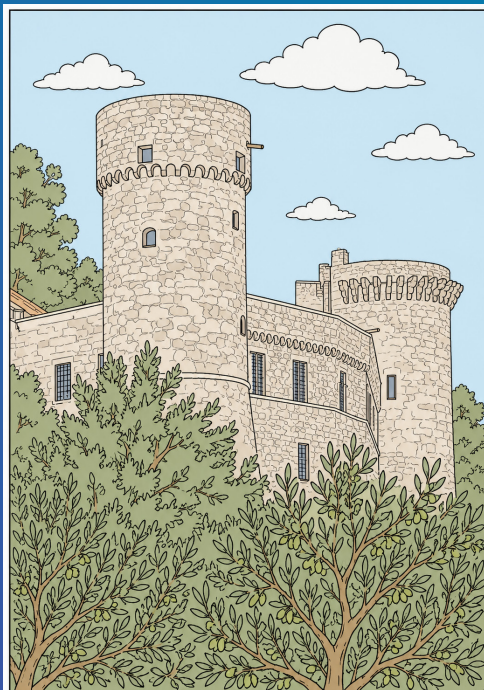
The medieval castle, also known as "Castello a mare" (Castle by the Sea), stands on a promontory overlooking the Gulf of Naples. Likely built between the 9th and 10th centuries, it was expanded and modified during the Norman, Swabian, Angevin, and Aragonese rule. The fortress served a defensive purpose and constituted a strategic point to control the coast and protect the city from sea attacks. During the Aragonese era, the walls and towers were reinforced and adapted to new military techniques. Having gradually lost its defensive function, the castle fell into disuse and suffered damage and deterioration. Subsequent restoration interventions allowed for its preservation as historical and cultural heritage.

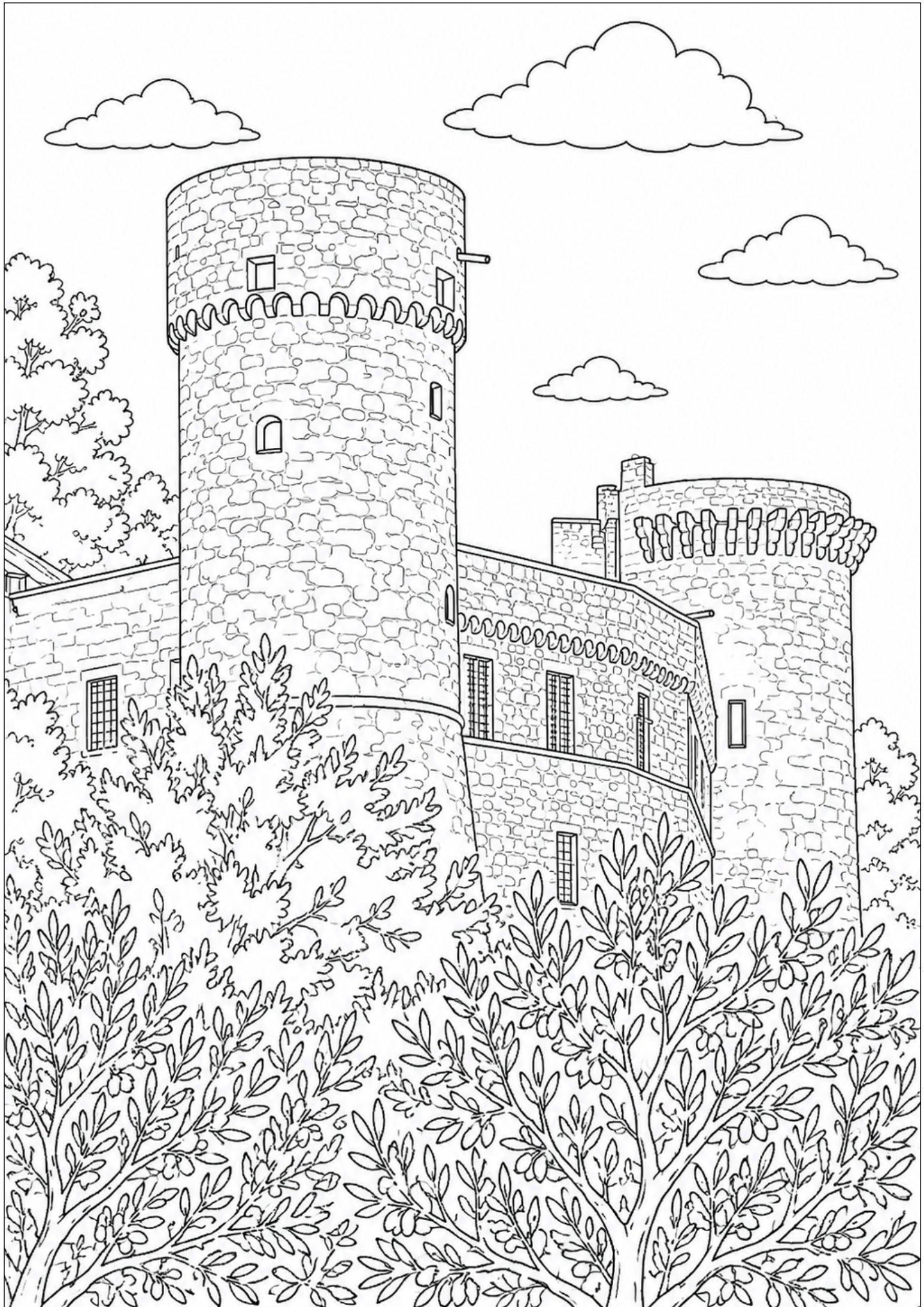
Today, the "Castello a mare" is one of the symbols of Castellammare di Stabia: it hosts events and guided tours, offering a picturesque view over the Gulf of Naples and Mount Vesuvius.



www.borgoanticodistabia.it

www.identitastabiane.it





Reggia di Quisisana



La reggia borbonica di Quisisana nacque nel XIII secolo come residenza di villeggiatura e cura dei sovrani angioini.

Tra il 1765 e il 1790 Carlo III di Borbone la trasformò in un elegante palazzo di caccia, caratterizzato da una struttura a "L" affacciata sul Golfo di Napoli.

Il parco fu ampliato secondo il modello del giardino all'inglese, con viali, scalinate, fontane e giochi d'acqua inseriti nella vegetazione del Monte Faito. La bellezza del complesso attirò numerosi viaggiatori e personalità straniere e fu immortalata da artisti come Hackert, Dahl e dai pittori della Scuola di Posillipo.

Dopo un lungo periodo di abbandono, la Reggia è stata restaurata tra l'inizio degli anni Duemila e il 2009. Oggi ospita il museo archeologico di Stabia "Libero D'Orsi" ed è al centro di un progetto di valorizzazione dedicato alle ville romane del territorio.

Di proprietà del Comune, il complesso unisce importanti testimonianze storiche, architettoniche e archeologiche a un parco di grande valore naturalistico. Costituisce inoltre una tappa strategica dell'itinerario "Da Reggia a Reggia" e un collegamento con la penisola sorrentina e il Parco dei Monti Lattari.



The Bourbon Palace of Quisisana (Reggia di Quisisana) originated in the 13th century as a holiday and health retreat for the Angevin rulers. Between 1765 and 1790, Charles III of Bourbon transformed it into an elegant hunting lodge, characterized by an "L"-shaped structure facing the Gulf of Naples.

The park was expanded following the English garden model, featuring avenues, staircases, fountains, and water displays set within the vegetation of Mount Faito. The beauty of the complex attracted numerous travelers and foreign figures, and it was immortalized by artists such as Hackert, Dahl, and the painters of the Posillipo School.

Following a long period of abandonment, the Palace was restored between the early 2000s and 2009. Today, it houses the "Libero D'Orsi" Archaeological Museum of Stabia and lies at the center of enhancement projects dedicated to the area's Roman villas.

Owned by the Municipality, the complex combines important historical, architectural, and archaeological remains with a park of great natural value. It also represents a strategic stop along the "Da Reggia a Reggia" (From Palace to Palace) itinerary and serves as a connection to the Sorrento Peninsula and the Monti Lattari Regional Park.





Boschi di Quisisana



I boschi di Quisisana, situati in un'area di grande valore paesaggistico e storico, risalgono al XIII secolo, quando il sito venne denominato "Domus de loco sano".

Durante il periodo borbonico, il parco raggiunse il suo massimo splendore: Carlo III e Ferdinando IV promossero interventi significativi, tra cui la regolazione delle acque, l'installazione di mura e la realizzazione di viottoli. Gli ampliamenti del XVIII e XIX secolo enfatizzarono la scenografia del luogo, con l'aggiunta di fontane, viali e scale, e l'asse centrale di un "tridente" che collega il parco alla selva reale.

Il parco conserva ancora oggi molti elementi originali, come fontane storiche, scale e sedili, e accoglie una flora diversificata, sia mediterranea sia esotica. Elementi di rilievo includono un pino d'Aleppo monumentale di quasi cinque metri di circonferenza e un doppio filare di platani e ippocastani lungo il sentiero principale. La vegetazione nella selva è composta principalmente da castagni, mentre i viali sono fiancheggiati da carpini, olmi e lecci.



The woods of Quisisana, located in an area of great landscape and historical value, date back to the 13th century, when the site was named "Domus de loco sano".

During the Bourbon period, the park reached its peak grandeur: Charles III and Ferdinand IV promoted significant works, including the regulation of waters, the installation of walls, and the creation of pathways. The expansions of the 18th and 19th centuries emphasized the scenic design of the site, with the addition of fountains, avenues, staircases, and the central axis of a "trident" connecting the park to the royal forest.

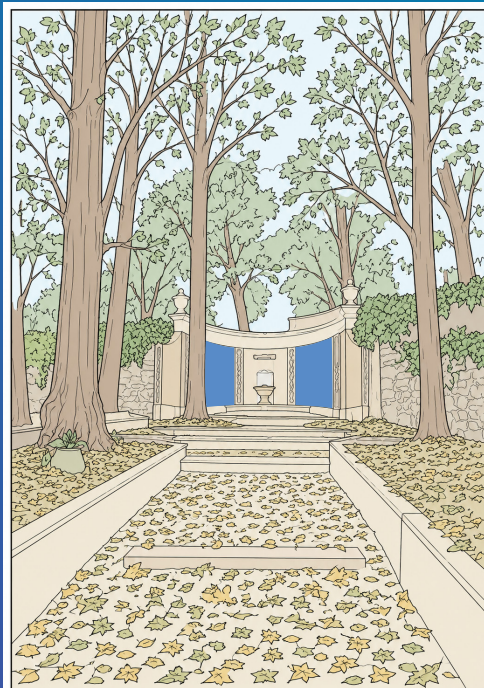
To this day, the park retains many original elements, such as historic fountains, staircases, and benches, and welcomes a diverse flora, both Mediterranean and exotic. Notable features include a monumental Aleppo pine almost five meters in circumference and a double row of plane trees and horse chestnuts along the main path. The vegetation in the forest consists mainly of chestnut trees, while the avenues are lined with hornbeams, elms, and holm oaks.



www.borgoanticodistabia.it



www.identitastabiane.it





Fontana Grande



Piazza Fontana Grande è uno dei luoghi storici più significativi di Castellammare di Stabia. Situata alla base della collina su cui sorge il castello, nei pressi del porto, la piazza riafferma il profondo legame tra la città e le sue acque.

Sul costone roccioso si erge una struttura con cinque arcate, molto probabilmente di origine romana, al cui centro è posta un'edicola votiva che rappresenta la Madonna di Pozzano. Nel XIX secolo, Fontana Grande era anche conosciuta come "Fontana de' Melloni in Castellammare", come evidenziato in un'incisione su disegno di Antonio Ciuni. Nel 1842, Catello Parisi descrisse la fontana come una sorgente di acqua pura e limpidissima che sgorgava dalle falde del Monte Faito, alimentando uno stabilimento di molini prima di scaricarsi nel mare non lontano dal porto.

Nel 2008 la piazza è stata rimodernata, evidenziando ulteriormente il legame tra Castellammare e le sue risorse idriche.

Oggi piazza Fontana Grande rappresenta un punto di riferimento storico e culturale per la città, offrendo ai visitatori uno scorcio suggestivo del passato e dell'identità stabiese.



Piazza Fontana Grande is one of the most significant historical locations in Castellammare di Stabia. Situated at the base of the hill on which the castle stands, near the port, the square reaffirms the deep connection between the city and its waters.

On the rocky ridge stands a structure with five arches, most likely of Roman origin, at the center of which is a votive niche depicting the Madonna of Pozzano. In the 19th century, Fontana Grande was also known as "Fontana de' Melloni in Castellammare", as highlighted in an engraving based on a drawing by Antonio Ciuni. In 1842, Catello Parisi described the fountain as a spring of pure and crystal-clear water gushing from the slopes of Mount Faito, powering a mill facility before emptying into the sea not far from the port.

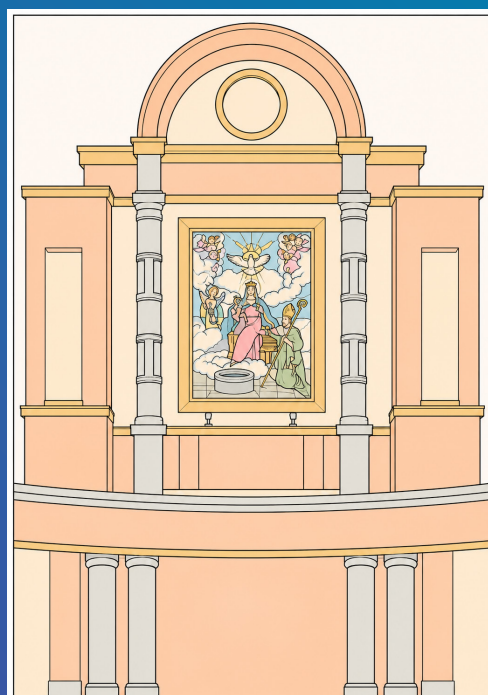
In 2008, the square was modernized, further emphasizing the bond between Castellammare and its water resources. Today, Piazza Fontana Grande represents a landmark of history and culture for the city, offering visitors a evocative glimpse into the past and Stabian identity.

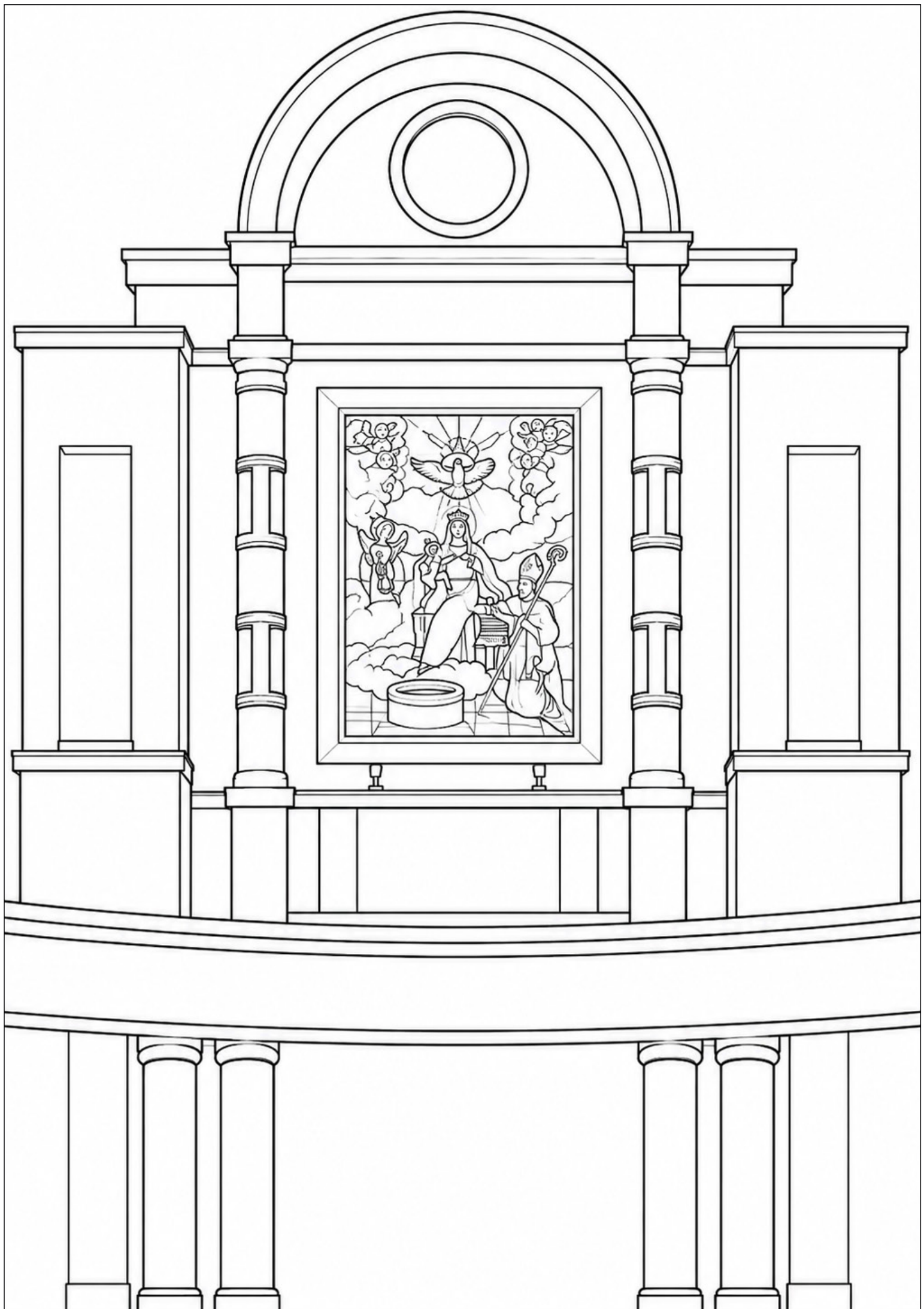


www.borgoanticodistabia.it



www.identitastabiane.it





Corderia



La Corderia di Castellammare di Stabia, la più antica d'Italia, fu fondata nel 1796 da Ferdinando IV di Borbone per rifornire il Regio Cantiere Navale, sorto nel 1773 e oggi sede di Fincantieri. Fin dalle origini, si distinse per la qualità delle produzioni e per l'accuratezza delle lavorazioni artigianali.

Dopo il 1920 entrò a far parte dello Stabilimento di Lavoro e Corderia della Regia Marina, adeguandosi alle innovazioni introdotte dall'elettricità e dai motori industriali. Rimase operativa anche durante la seconda guerra mondiale, nonostante incendi e devastazioni.

Dal 2001 è gestita dall'Agenzia Industrie Difesa, che ne ha esteso la produzione dal settore militare a quello civile. Ancora oggi rappresenta un'eccellenza nazionale nella realizzazione artigianale di cavi e attrezzature navali.



The Ropery (Corderia) of Castellammare di Stabia, the oldest in Italy, was founded in 1796 by Ferdinand IV of Bourbon to supply the Royal Shipyard, built in 1773 and now home to Fincantieri. From its origins, it distinguished itself through the quality of its production and the accuracy of its artisanal processing.

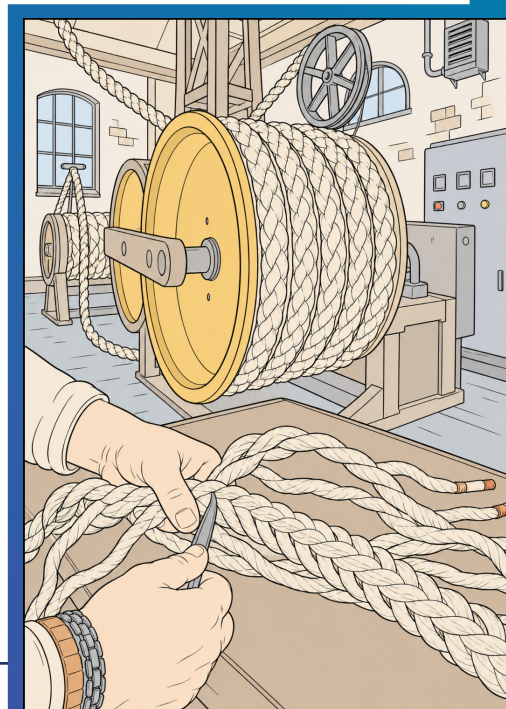
After 1920, it became part of the Royal Navy's Labor and Ropery Facility, adapting to the innovations introduced by electricity and industrial motors. It remained operational even during World War II, despite fires and destruction.

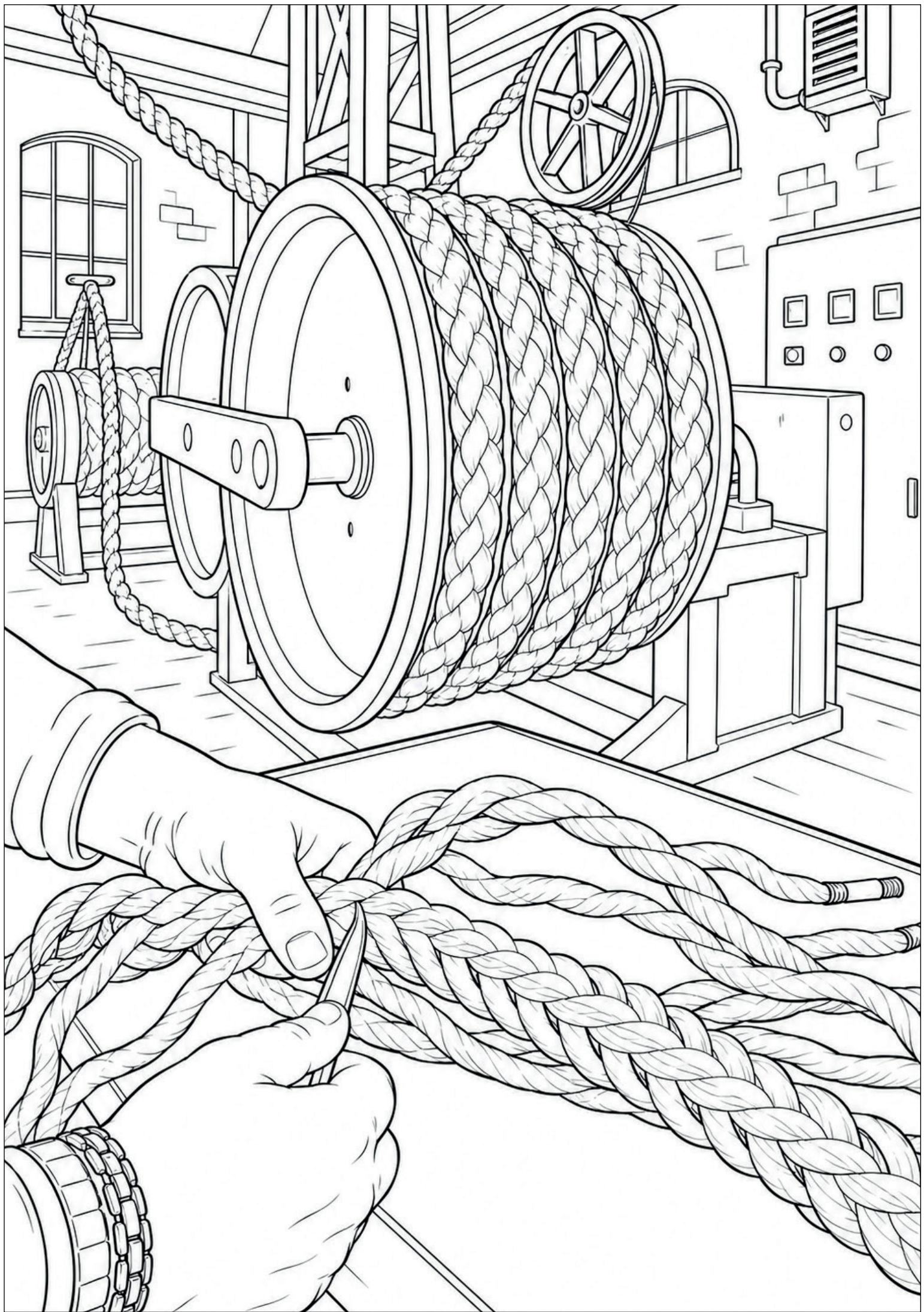
Since 2001, it has been managed by the Defense Industries Agency (Agenzia Industrie Difesa), which has extended production from the military to the civilian sector. Today, it still represents national excellence in the artisanal production of naval cables and equipment.



www.borgoanticodistabia.it

www.identitastabiane.it





Sorgenti e biscotti



Castellammare di Stabia è conosciuta come la "città delle acque" per la ricchezza delle sue sorgenti minerali, diverse per composizione e caratteristiche: ferruginose, solfuree, bicarbonate e carboniche. Queste acque hanno segnato la storia, la vita quotidiana e la tradizione termale stabiese, diventando un elemento fondamentale dell'identità del territorio.

A tali identità è legata anche la tradizione dei celebri biscotti di Castellammare, le gallette, che hanno avuto una loro trasformazione negli anni. Al paniere dei biscotti si sono infatti aggiunte altre forme, in particolare quelli con la forma allungata. Un'antica consuetudine locale prevede di gustarli dopo averli inzuppati nell'acqua delle sorgenti stabiesi, unendo così due dei simboli più rappresentativi della città.



Castellammare di Stabia is known as the "city of waters" for the wealth of its mineral springs, which vary in composition and characteristics: chalybeate (iron-rich), sulfurous, bicarbonate, and carbonated waters. These waters have shaped the history, daily life, and thermal tradition of Stabia, becoming a fundamental element of the local identity.

Tied to this identity is also the tradition of the famous biscuits of Castellammare, the hardtack sea biscuits (gallette), which have evolved over the years. Indeed, other shapes have been added to the assortment of biscuits, particularly those with an elongated shape. An ancient local custom calls for enjoying them after dipping them into the water of the Stabian springs, thus combining two of the city's most representative symbols.





Scavi di Stabiae



L'antica Stabiae, corrispondente all'odierna Castellammare di Stabia, fu un importante centro dell'area vesuviana, attivo negli scambi commerciali già dal VII secolo a.C., come testimoniano la necropoli e i numerosi reperti provenienti dalla Grecia e dall'Etruria.

Gli scavi iniziarono nel 1749 per volontà di Carlo di Borbone, ma solo dal 1950, grazie all'opera di Libero D'Orsi, furono condotte indagini sistematiche a cielo aperto. Rispetto a Pompei ed Ercolano, Stabiae offre una diversa testimonianza della vita romana: dopo essere stata un borgo fortificato, divenne infatti una rinomata località di villeggiatura, caratterizzata da sontuose ville residenziali e da edifici termali.

Oggi sono visitabili soprattutto Villa Arianna, Villa San Marco e il Secondo Complesso. Le dimore conservano ambienti, porticati, mosaici e raffinati affreschi, tra cui la celebre Flora e la "Venditrice di amorini". Parte dei reperti è esposta nei musei archeologici di Stabia e di Napoli.

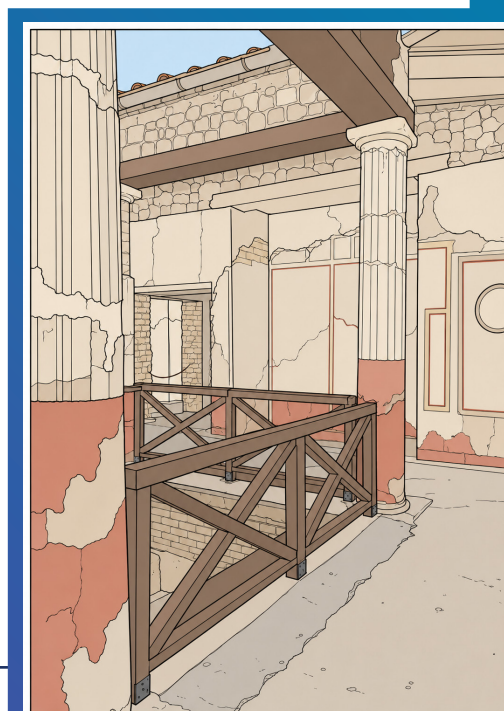
Dopo l'eruzione del Vesuvio del 79 d.C., a differenza di altre città vesuviane, Stabiae fu ricostruita e continuò a svolgere un importante ruolo portuale e commerciale. Sebbene solo una parte dell'antico insediamento sia stata riportata alla luce, l'area rappresenta una preziosa testimonianza dell'architettura, dell'arte e della vita aristocratica romana.

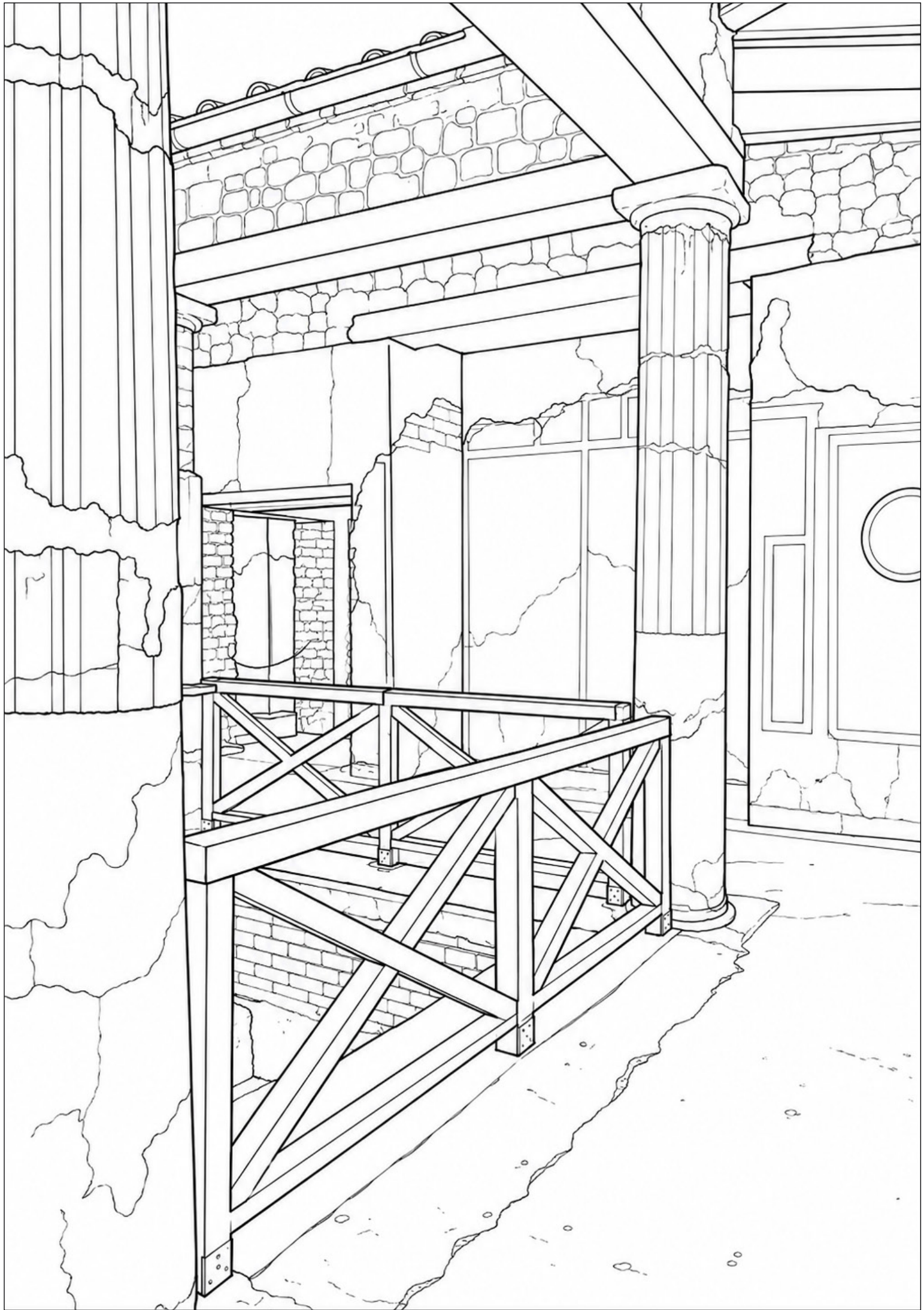


Ancient Stabiae, corresponding to modern-day Castellammare di Stabia, was an important center in the Vesuvian area, active in commercial trade as early as the 7th century BC, as evidenced by the necropolis and numerous artifacts originating from Greece and Etruria.

Excavations began in 1749 by order of Charles of Bourbon, but it was only from 1950, thanks to the work of Libero D'Orsi, that systematic open-air investigations were conducted. Compared to Pompeii and Herculaneum, Stabiae offers a different perspective on Roman life: after having been a fortified hamlet, it became a renowned vacation resort characterized by sumptuous residential villas and thermal buildings. Today, Villa Arianna, Villa San Marco, and the Second Complex (Secondo Complesso) are the main sites open to visitors. The residences preserve rooms, porticoes, mosaics, and refined frescoes, including the famous Flora and the "Cupid Seller" (Venditrice di amorini). Part of the artifacts is on display in the archaeological museums of Stabia and Naples.

After the eruption of Vesuvius in 79 AD, unlike other Vesuvian cities, Stabiae was rebuilt and continued to play an important port and commercial role. Although only a part of the ancient settlement has been brought to light, the area represents a precious record of Roman architecture, art, and aristocratic life.





Museo Libero D'Orsi



Il museo archeologico di Stabia "Libero D'Orsi", inaugurato nel 2020 negli spazi della Reggia borbonica di Quisisana, è dedicato all'archeologo che promosse importanti campagne di scavo nell'antica Stabiae.

Il percorso museale racconta la storia del territorio attraverso affreschi, pavimenti in opus sectile, stucchi, sculture, vasellame e oggetti in metallo provenienti dalle ville romane stabiesi. Dopo i lavori di adeguamento, il museo ha ampliato i propri spazi con circa venti nuove sale e l'esposizione di oltre cinquecento reperti, che precedentemente erano conservati in alcuni depositi.

Il nuovo allestimento valorizza il patrimonio archeologico locale con soluzioni scenografiche, attività di formazione e progetti di digitalizzazione, rafforzando il ruolo della Reggia di Quisisana quale importante polo culturale e turistico.



The "Libero D'Orsi" Archaeological Museum of Stabia, inaugurated in 2020 within the spaces of the Bourbon Palace of Quisisana, is dedicated to the archaeologist who promoted important excavation campaigns in ancient Stabiae.

The museum itinerary tells the story of the area through frescoes, opus sectile floors, stuccos, sculptures, pottery, and metal objects originating from the Stabian Roman villas. Following adaptation work, the museum expanded its spaces with around twenty new rooms and the display of over five hundred artifacts that were previously stored in storage facilities.

The new layout enhances the local archaeological heritage through scenic solutions, educational activities, and digitization projects, reinforcing the role of the Palace of Quisisana as an important cultural and tourist hub.



www.borgoanticodistabia.it



www.identitastabiane.it





Basilica Santuario di S.M. Pozzano



La basilica santuario di Santa Maria di Pozzano sorge sull'omonima collina di Castellammare di Stabia, in posizione panoramica sul Golfo di Napoli. Secondo la tradizione, fu edificata nel luogo in cui alcuni pescatori ritrovarono, all'interno di un antico pozzo, una sacra immagine della Vergine con il Bambino, ancora oggi oggetto di profonda devozione. La presenza della chiesa è documentata già nel XIV secolo, mentre l'attuale edificio fu realizzato tra il 1506 e il 1539.

Il santuario presenta una pianta a croce latina, una navata centrale e otto cappelle laterali. Al suo interno custodisce la tavola della Madonna di Pozzano, un prezioso soffitto a cassettoni e numerose opere della scuola pittorica napoletana. Di particolare interesse è la sacrestia barocca, ricostruita nel 1754 su progetto di Luigi Vanvitelli, dove si conserva il crocifisso ligneo che, secondo la tradizione, fu ritrovato in mare durante l'eruzione del Vesuvio del 1631.

Consacrata solennemente nel 1874 e divenuta basilica pontificia nel 1916, la chiesa di Pozzano rappresenta ancora oggi uno dei principali luoghi spirituali e artistici della città, oltre ad offrire dal suo sagrato una suggestiva vista sul Vesuvio e sulla costa stabiese.



The Basilica Sanctuary of Santa Maria di Pozzano stands on the hill of the same name in Castellammare di Stabia, in a panoramic position overlooking the Gulf of Naples. According to tradition, it was built on the spot where fishermen found a sacred image of the Virgin with Child inside an ancient well, which is still the object of deep devotion today. The presence of the church is documented as early as the 14th century, while the current building was constructed between 1506 and 1539.

The sanctuary features a Latin cross layout, a central nave, and eight side chapels. Inside, it houses the panel painting of the Madonna of Pozzano, a precious coffered ceiling, and numerous works from the Neapolitan school of painting. Of particular interest is the baroque sacristy, rebuilt in 1754 designed by Luigi Vanvitelli, which preserves the wooden crucifix that, according to tradition, was found at sea during the eruption of Vesuvius in 1631.

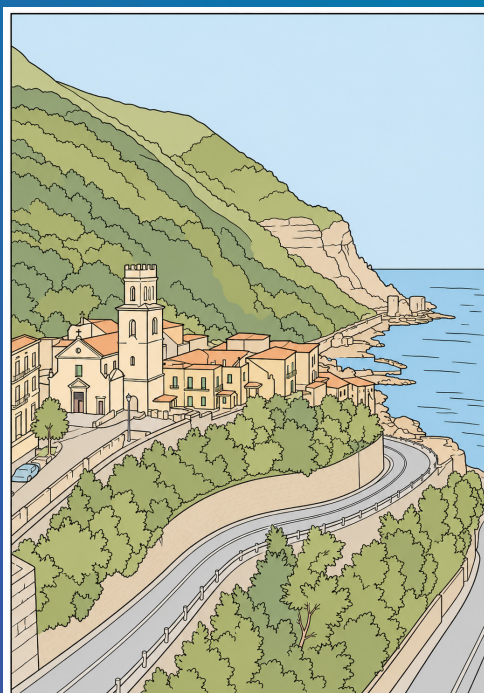
Solemnly consecrated in 1874 and designated a pontifical basilica in 1916, the church of Pozzano remains one of the city's main spiritual and artistic sites, in addition to offering a picturesque view of Vesuvius and the Stabian coast from its churchyard.

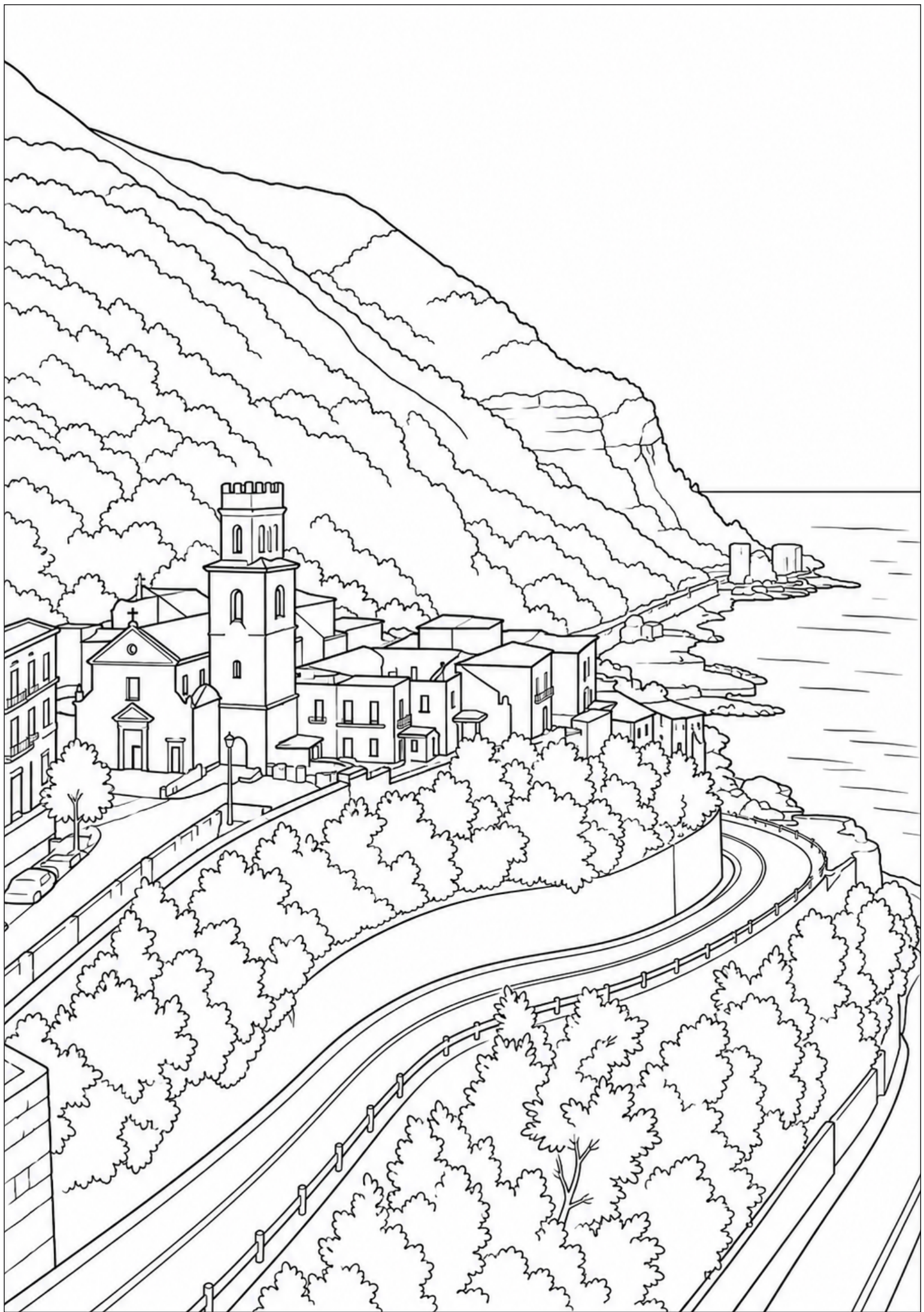


www.borgoanticodistabia.it



www.identitastabiane.it





Arco di San Catello



L'Arco di San Catello è uno dei simboli più caratteristici di Castellammare di Stabia e rappresenta idealmente l'ingresso al centro storico. Originariamente conosciuto come "Porta del Quartuccio", faceva parte della cinta muraria medievale e costituiva un importante punto di passaggio per le persone e le merci dirette verso la città. Qui veniva riscossa una tassa, detta "Quartuccio", sui prodotti introdotti nel centro abitato.

Tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, con l'abbattimento delle antiche mura per favorire l'espansione urbana, della porta rimase soltanto l'arco. Nella prima metà dell'Ottocento fu restaurato e decorato con una statua di San Catello, vescovo e patrono della città, dalla quale deriva il nome attuale.

Oggi l'Arco di San Catello conserva un forte valore storico e identitario ed è considerata la porta simbolica del borgo antico stabiese.



The Arch of San Catello is one of the most distinctive symbols of Castellammare di Stabia and ideally represents the entrance to the historic center. Originally known as "Porta del Quartuccio", it was part of the medieval town walls and served as an important passage point for people and goods bound for the city. Here, a tax known as "Quartuccio" was collected on goods brought into the inhabited center.

Between the late 18th and early 19th centuries, following the demolition of the ancient walls to accommodate urban expansion, only the arch remained of the original gate. In the first half of the 19th century, it was restored and decorated with a statue of Saint Catellus, bishop and patron saint of the city, from whom its current name derives.

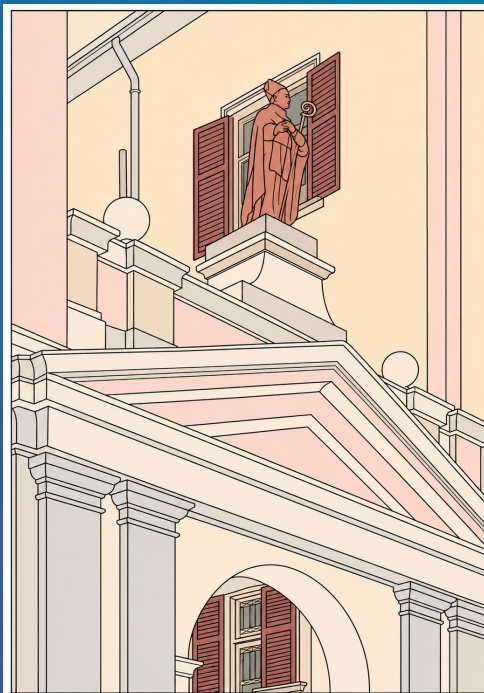
Today, the Arch of San Catello retains strong historical and identity value, and is considered the symbolic gateway to the ancient Stabian village.



www.borgoanticodistabia.it



www.identitastabiane.it





Chiesa San Bartolomeo



La chiesa di San Bartolomeo, situata nel centro storico, fu costruita tra il 1576 e il 1583 come parte di un convento di clarisse. Ampliata nel 1792 dall'architetto Catello Troiano con un atrio e un cancello, venne riconsacrata nel 1821.

L'edificio presenta una sola navata con cupola e conserva importanti opere d'arte, tra cui il Martirio di San Bartolomeo di Francesco Landini, donato dalla regina Maria Carolina di Borbone, un'Immacolata Concezione di Giuseppe Bonito, una Madonna col Bambino e San Ludovico attribuita alla scuola di Francesco Solimena e un crocifisso del XIV secolo.

Dal 1924 la chiesa e il convento sono custoditi dalle suore adoratrici perpetue. Ancora oggi il complesso rappresenta un importante punto di riferimento religioso e culturale, ospitando celebrazioni, concerti ed eventi per la comunità locale.



The church of San Bartolomeo, located in the historic center, was built between 1576 and 1583 as part of a convent of Poor Clares. Expanded in 1792 by architect Catello Troiano with an atrium and a gate, it was reconsecrated in 1821.

The building features a single nave with a dome and preserves important works of art, including the Martyrdom of Saint Bartholomew by Francesco Landini, donated by Queen Maria Carolina of Bourbon, an Immaculate Conception by Giuseppe Bonito, a Madonna and Child with Saint Louis attributed to the school of Francesco Solimena, and a 14th-century crucifix.

Since 1924, the church and convent have been cared for by the Sisters Adorers of the Royal Court (Perpetual Adorers). Today, the complex still represents an important religious and cultural landmark, hosting celebrations, concerts, and events for the local community.



www.borgoanticodistabia.it



www.identitastabiane.it





Street Art



Un motivo in più per visitare Castellammare di Stabia, a parte l'invidiabile posizione all'inizio della penisola sorrentina e il suo straordinario lungomare, è rappresentato dai murales che sono stati realizzati nel centro storico.

I murales del centro antico trasformano facciate e spazi urbani in racconti contemporanei della storia stabiese. Tra le opere più note vi è quella dell'artista francese MTO dedicata a Davide e Golia, nella quale oggetti legati alle antiche cure termali diventano simboli della lotta contro l'abbandono del patrimonio cittadino.



Yet another reason to visit Castellammare di Stabia, besides its enviable position at the beginning of the Sorrento Peninsula and its extraordinary waterfront, is represented by the murals created in the historic center.

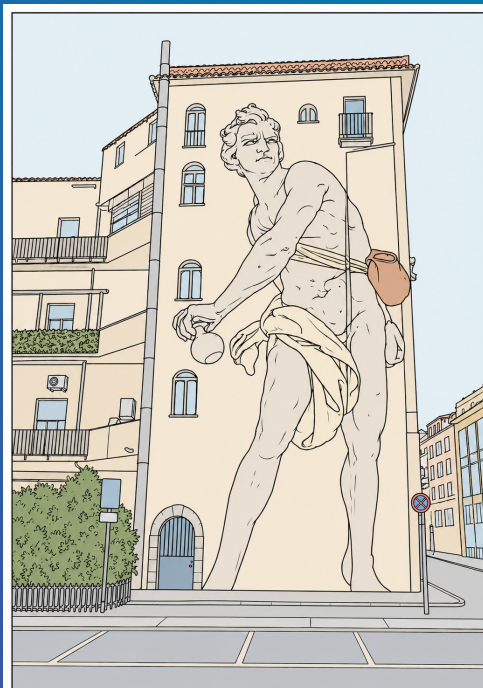
The murals of the old center transform building facades and urban spaces into contemporary retellings of Stabian history. Among the most well-known works is that of the French artist MTO dedicated to David and Goliath, in which objects related to ancient thermal treatments become symbols of the fight against the abandonment of the city's heritage.



www.borgoanticodistabia.it



www.identitastabiane.it





Fontana San Giacomo



La Fontana di San Giacomo, situata lungo la salita verso la Reggia di Quisisana e nei pressi dell'omonima chiesa, è una delle più antiche di Castellammare di Stabia.

Alimentata da una sorgente sotterranea proveniente dalla zona della Madonna della Sanità, presenta due bocche ed è stata a lungo apprezzata per la freschezza e la qualità delle sue acque. Lo storico Catello Parisi, nel 1842, la descrisse, infatti, come una delle migliori acque potabili della città.

Nel corso dei secoli la sorgente si prosciugò più volte. Una lapide ricorda il restauro del 1817, promosso dal sindaco Francesco Longobardi, che riuscì a recuperare l'acqua perduta e a riportarla in funzione.



The Fountain of San Giacomo, located along the uphill road toward the Palace of Quisisana and near the church of the same name, is one of the oldest in Castellammare di Stabia. Fed by an underground spring originating from the Madonna della Sanità area, it features two spouts and has long been appreciated for the freshness and quality of its waters. Indeed, historian Catello Parisi described it in 1842 as one of the finest drinking waters in the city.

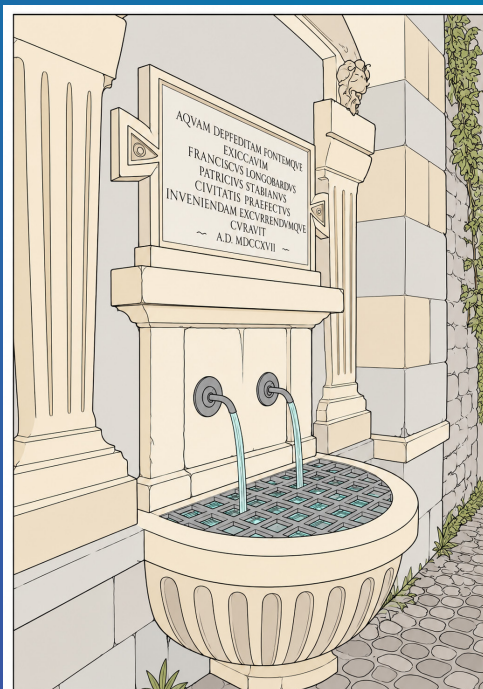
Over the centuries, the spring dried up several times. A plaque commemorates the 1817 restoration, promoted by Mayor Francesco Longobardi, which managed to recover the lost water and return it to service.



www.borgoanticodistabia.it



www.identitastabiane.it





AQVAM DEPEEDITAM FONTEMQVE
EXICCAVIM
FRANCISCVS LONGOBARDVS
PATRICIVS STABIANVS
CIVITATIS PRAEFFECTVS
INVENIENDAM EXCVRENDVMQVE
CVRAVIT
~ A.D. MDCCXVII ~



Stabia

DA COLORARE

Ideazione e progetto editoriale | *Concept and editorial project:*

Borgo Antico di Stabia e **Comitato Identità Stabiane**

Testi, progetto grafico e impaginazione a cura di: **By Tourist Srl**

Texts, graphic design, and layout curated by: By Tourist Srl



Le immagini e le illustrazioni sono state generate con il supporto dell'intelligenza artificiale, poi selezionate, verificate e revisionate sotto supervisione umana.

The images and illustrations were generated with the support of artificial intelligence, then selected, verified, and revised under human supervision.

© 2026 Borgo Antico Stabia e Comitato Identità Stabiane

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, dei testi e delle immagini senza l'autorizzazione degli aventi diritto.

All rights reserved. Any reproduction, even partial, of the texts and images without the authorization of the rights holders is forbidden.

Un viaggio illustrato alla scoperta di Castellammare di Stabia, dei suoi luoghi simbolo, delle sue tradizioni e delle storie che ne custodiscono l'identità. Nato dalla volontà del Borgo Antico di Stabia e del Comitato Identità Stabiane, questo libro invita i più piccoli a conoscere il territorio attraverso immagini da colorare, curiosità e racconti semplici ma ricchi di significato.

Un modo creativo per avvicinare le nuove generazioni alla memoria della città, tramandando con orgoglio il patrimonio storico, culturale e popolare stabiese, trasformando ogni pagina in un'occasione di scoperta, appartenenza e amore per le proprie radici.

An illustrated journey to discover Castellammare di Stabia, its iconic locations, its traditions, and the stories that preserve its identity. Born from the desire of Borgo Antico di Stabia and Comitato Identità Stabiane, this book invites young ones to get to know the territory through coloring pictures, interesting facts, and simple yet meaningful stories.

A creative way to connect the new generations with the city's memory, proudly passing down Stabian historical, cultural, and popular heritage, turning every page into an opportunity for discovery, belonging, and love for one's roots.

Stabia

DA COLORARE

